

Umberto Franchini

Attore e artista plastico, lavora come attore professionista a partire dalla fine degli anni '80, con diversi registi. Produce propri spettacoli che vengono presentati in numerosi festival e teatri. Nel '96 incontra il drammaturgo colombiano Enrique Vargas, uno dei più significativi protagonisti del panorama artistico contemporaneo, le cui ricerche si concentrano sulla relazione tra mito, gioco e rito in contesti basati sul linguaggio dell'oscurità, del silenzio e della solitudine. Entra nella sua compagnia, il Teatro de Los Sentidos, come attore e ideatore delle installazioni plastiche. www.teatrodelossentidos.com. La collaborazione con Enrique Vargas segna profondamente la sua esperienza artistica, che prosegue e viene stimolata anche in direzioni indipendenti, in particolare nella produzione di opere pittoriche e installazioni plastiche tutte ispirate all'impermanenza delle cose.



circus

Partecipa come ideatore delle installazioni plastiche alla tournée di Oracoli, di Enrique Vargas, all'Art International Festival di Perth in Australia, a Copenhagen e al 'Polvorin' di Barcellona. Realizza, su commissione del centro culturale Il Funaro di Pistoia, un'installazione-albero permanente con materiali organici e riciclati per il vivaio più grande d'Europa. All'interno del Festival di Arti Visive e Teatro *'Da vicino siamo tutti normali'*, promosso dalla Cooperativa Olinda dell'ex Osp. Psic. Paolo Pini di Milano, conduce il laboratorio di installazione plastica *'Tutte le cose sono imperfette'*, con performance finale a tema liberamente ispirata a Dino Campana. Mostre: personale *'Tutte le cose sono imperfette'* presso l'Atelier Art Expertise di Firenze (dicembre 2012); partecipa alla rassegna artistica *'Montagnarte 2013'* di Cucigliana (PT) realizzando un intervento installativo dal titolo *'L'ascolto'* tra il verde degli alberi dell'Appennino; *'Bianche presenze'*; personale di scultura nel giardino Venerosi Pesciolini di Peccioli nell'ambito della Rassegna La

Verde Armonia 2012 e 2013; partecipazione alla Collettiva presso Villa Anna Maria di Molina di Quosa (novembre 2013 e novembre 2014); personale di pittura 'Tutte le cose cambiano' presso la Libreria Roma di Pontedera (dicembre 2013). Realizzazione di un'installazione-albero all'interno di 'Suoni dal Buio', a cura di Silvia Moscati, Un percorso musicale e artistico dedicato alla natura, presso la Scuola Popolare di Musica Ivan Illich di Bologna (marzo 2014) . Attualmente collabora con il Teatro Rossi occupato di Pisa per la realizzazione del progetto "Dalla scenografia all'installazione plastica-sensoriale", rivolto a studenti di discipline artistiche e finalizzato alla realizzazione di un'installazione collettiva all'interno del teatro.

Per info più approfondite su biografia e opere di Umberto Franchini, visita:

<http://umbefr.blogspot.it/>



Fontana sole - particolare

La poetica

"In ogni cosa che creo lascio che sia l'istinto a guidarmi alla scoperta di frammenti della 'Memoria Collettiva', che può essere raffigurata solo attraverso l'Archetipo.

Questo tipo di ricerca mi ha guidato verso l'utilizzo di materiali e oggetti di uso comune nei quali riscontro un vissuto, una vita che già li ha modellati, consumati, resi differenti l'uno dall'altro, anche se della stessa fattura. Questo 'deterioramento' crea l'unicità nel legno, nel ferro, nella carta, costruisce una memoria di vissuto e di impermanenza (dal sanscrito Anytia).

Nell'atto di assemblare / creare lascio correre l'istinto, cercando di svuotare la mente da ogni forma di razionalità, di per sé giudicante e censoria rispetto a un inconscio sicuramente più libero.

L'artista che trova il suo bambino interiore si avvicina ad un cammino di libertà molto più ampio.

Sia nella scultura, che nella pittura, il gioco è un elemento fondamentale che permette leggerezza, libertà da compromessi, regole estetiche o peggio ancora accademiche.

Condivido l'assunto di Ananda Coomaraswamy, che ha scritto:

'L'artigiano lascia nella sua opera qualcosa d'incompiuto per la stessa ragione per la quale le parole "essere finito" possono significare sia perfetto che morire.'"

Umberto Franchini